

**LA POLEMICA** Incidenti in tutt'Italia, in forte crescita gli ordigni fai-da-te

# Non bastano divieti e sequestri è il bilancio peggiore dal 2001

## I poliziotti: «Soppresso un servizio anti-esplosivi»

di CARLO MERCURI

ROMA - Nell'attività di prevenzione contro i fuochi di San Silvestro la polizia quest'anno ha arrestato o denunciato 437 persone, sequestrato quasi 1.200 lanciarazzi, 8 armi comuni da sparo, oltre 157 munizioni, più di 64 tonnellate di manufatti pirotecnici, circa 3 tonnellate di polvere da sparo, oltre 8,5 tonnellate di prodotti esplodenti artigianali e più di 11.000 detonatori.

Eppure non è bastato. Non è bastata l'attività a tappeto degli investigatori né le ordinanze di divieto di sparare petardi emesse dai sindaci di circa 2.000 città d'Italia. Nonostante la buona volontà, si potrebbe dire, il risultato non è cambiato. Il bilancio di morti e feriti per i botti di San Silvestro si è anzi aggravato, arrivando a toccare il record negativo dal 2001, quando le vittime furono quattro. Quest'anno sono stati due, i morti, e 561 i feriti. La notte di San Silvestro del 2010 ci fu una sola vittima e furono 498 persone a finire in ospedale. Nel 2009, addirittura, i feriti furono 382: quasi duecento in meno di ieri. Dati che fanno riflettere. E fa riflettere anche un altro nume-

ro, abnorme: quest'anno, come abbiamo detto, sono stati sequestrati 11.000 detonatori: l'anno scorso ne furono sequestrati appena 300. Perché questa macroscopica sproporzione? Gli inquirenti ne fanno risalire la ragione all'aumento esponenziale di ordigni fai-da-te, bombe realizzate da artigiani improvvisati. Vai a capire perché ha colpito gli italiani quest'improvvisa frenesia di sparare botti, anche costruendoseli da sé se non si trovano da acquistare, non temendo di mettere così a repentaglio la propria vita. Materia di riflessione per sociologi.

Gli altri addetti ai lavori, che sono i poliziotti, danno invece delle spiegazioni più tecniche. E un pochino polemiche. Così Giovanni Aliquò, dirigente dell'Associazione nazionale Funzionari di Polizia, ricorda che «una struttura c'era, fino al 2009, la dirigevamo. Si chiamava Nucleo tecnico operativo e di analisi della Polizia amministrativa. Si occupava, tra le altre cose, delle grandi indagini sui traffici di prodotti pirotecnici nonché del contrasto alla diffusione degli stessi prodotti sul mercato. La struttura è stata soppressa. Perché?». Il segretario dell'Associazione Funzionari, Enzo Marco Letizia, si spinge anche più oltre e afferma: «Non è possibile che riscopriamo quanto possano far male i botti solo ad ogni fine d'anno. Prima

c'era un servizio che se ne occupava, ora non più. Manca una direzione centrale di Polizia amministrativa che coordini il controllo di armi e materie esplodenti, così come il controllo del gioco d'azzardo pubblico e la compravendita di oro».

E' una critica verticale, quella dei due funzionari di Polizia. Che fa capire che è velleitario sbarrare il passo, con un'ordinanza comunale, alla vendita di materiale esplodente solo tre giorni prima della notte di Capodanno. La soluzione può essere solo con un'attività di prevenzione che duri tutto l'anno. Suggerisce infatti Massimo Montebove, consigliere nazionale del Sap: «Occorre stabilire dei presidi straordinari di Polizia nei porti, dove arrivano le navi mercantili che trasportano materiali esplodenti soprattutto dalla Cina. E' solo così che si può fare filtro. Ma non è possibile perché il numero di agenti a disposizione è scarso», dice Montebove, e continua: «I sindaci hanno fatto le ordinanze, ma chi le fa rispettare? I poliziotti sul territorio sono pochi e non possono essere distratti dai loro principali compiti. La sera dell'ultimo dell'anno, a Torino, c'è stata una rivolta degli immigrati nei Centri di identificazione ed espulsione. Abbiamo dovuto fronteggiarla e malgrado ciò quattro extracomunitari sono riusciti a darsi alla

fuga. Come avremmo potuto contemporaneamente vigilare anche su quanti utilizzavano sconsideratamente la polvere pirica?». I tagli al bilancio, dice Montebove, mal s'accordano con la sicurezza del territorio.

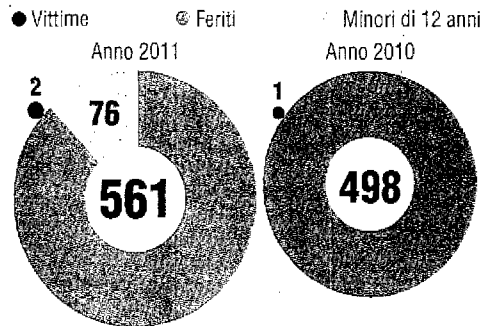
Né, a ben vedere, sembrano aver sortito effetti particolari i divieti dei sindaci. A Roma e Napoli, dove si sono registrate le due vittime, non erano state emesse ordinanze anti-petardi. Ma ad Ercolano, invece, l'ordinanza non è bastata: lo scoppio di ordigni improvvisati ha provocato danni all'arredo urbano e a un paio di negozi, uno dei quali gestito da un consigliere comunale del Pdl. In Campania ci sono stati molti feriti: solo tra Napoli e provincia se ne sono contati 73, nel Salernitano ce ne sono stati 27 e 13 nel Casertano. Tra di loro ci sono diversi bambini, otto soltanto a Napoli, dove un piccolo di dieci anni si è ustionato volto e mani, a Pozzuoli un ragazzo di 15 anni che ha raccolto un petardo da terra se l'è visto esplodere in mano e rischia di perdere la funzionalità dell'arto. Per lo stesso motivo a Taranto un militare di 23 anni ha perso una mano e due giovani di 24 e 30 anni rischiano di perdere la vista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La denuncia del Sap  
«Pochi agenti  
per far rispettare  
le ordinanze»*

*Oltre quattrocento  
arrestati o denunciati  
73 bambini feriti  
nel Napoletano*

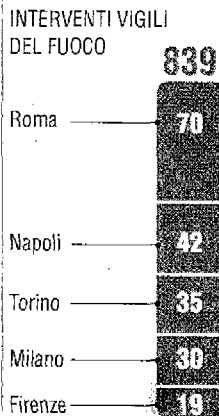
**Il bilancio** | Botte di fine anno



**SEQUESTRI**

<b>1.200</b>	Lanciarazzi
<b>8</b>	Armi comuni
<b>157</b>	Munizioni
<b>64</b>	Tonnellate manufatti pirotecnici
<b>3</b>	Tonnellate polvere da sparo
<b>8,5</b>	Tonnellate di prodotti esplosivi artigianali
<b>11.000</b>	Detonatori

**437** ARRESTATI E DENUNCIATI



Fonti: Polizia di Stato e Vigili del Fuoco

ANSA-CENTIMETRI

